

Uil Fpl Calabria: Su riforme Provincie messa in atto dal Governo

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



CATANZARO 29 DICEMBRE 2014 - La sconcertante procedura di riforma delle Provincie messa in atto dal Governo, rischia di assumere conseguenze grottesche per la politica, inaccettabili per i lavoratori e certamente dannose sia per i servizi finora erogati all'utenza che per i territori interessati.
[MORE]

La scelta politica di abrogare le Provincie, i cui effetti sugli dichiarati e previsti risparmi economici risultano essere poca cosa a confronto del permanere dei costi della politica che il Governo finge solo di volere perseguire, come conseguenza dei tagli calati dall'alto dalla recente legge di stabilità, purtroppo ha come risultato ultimo ed evidente di volere continuare a fare cassa sulla pelle dei dipendenti pubblici che, già penalizzati da un quinquennio di blocco del contratto nazionale di lavoro, devono subire processi di mobilità o, peggio, di esubero, eccedenza e di messa in disponibilità.

La riforma infatti è costruita su due pilastri legislativi, la legge Delrio e la legge di stabilità appena approvata, che purtroppo operano in perfetta antitesi e distonia tra di loro.

La legge Delrio (n. 56 del 7.4.2014), in linea con il protocollo di intesa del 19.11.2013, aveva quantomeno previsto una serie di garanzie per il personale dipendente delle Provincie che, posto in mobilità, avrebbe dovuto seguire le funzioni trasferite ad altri Enti (Regione, Comuni, ecc.), portando con sé le necessarie risorse economiche, il salario accessorio in godimento e la garanzia dei livelli occupazionali in servizio alla data della legge.

La recente legge di stabilità, al contrario, nei confronti delle Provincie, attua tagli economici insostenibili per il 2015, 2016 e 2017 di tre miliardi di euro a regime e tagli lineari del 50% alle dotazioni organiche, con la conseguenza che le Provincie non saranno più nelle condizioni né di finanziare le funzioni fondamentali rimaste in capo alle stesse anche per carenza di personale

dedicato, né di garantire il trasferimento della spesa del personale agli Enti subentranti nelle funzioni non più considerate fondamentali.

Nelle cinque Province calabresi, in applicazione della legge di stabilità 2015, i lavoratori interessati sono più di 2700 unità, di cui il 50% è soggetto da subito a processi di mobilità, oltre alla problematica di tutti i lavoratori che attualmente operano nelle Province con contratti a tempo determinato, che rischiano di non avere più la possibilità di potere rinnovare un rapporto di lavoro, ancorché precario.

La UIL FPL Calabria ritiene importante mantenere in essere lo stato di agitazione di tutti i dipendenti già proclamato in termini unitari dalle Segreterie Nazionali di categoria ed auspica la immediata apertura di un tavolo di confronto con il Presidente della Giunta Regionale per la costituzione urgente dell'Osservatorio regionale e con Anci ed UPI Calabria per individuare criteri e procedure per la redistribuzione delle funzioni e delle competenze già in capo alle Province, unica e pregiudiziale condizione per garantire il corretto processo di riforma delle Province per come previsto dalla citata legge Delrio, a garanzia dei diritti dei dipendenti pubblici interessati.

Fonte (Il segretario generale aggiunto Uil Fpl Calabria Francesco Caparello)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/UIL-FPL-Calabria-su-riforme-Provincie-messa-in-atto-dal-governo/74819>